

## Notizie flash

## ■ Musica

L'opera di Rachmaninov  
in un disco

La Decca, per la prima volta nella storia discografica, ha riunito i capolavori per violoncello e pianoforte di Sergej Rachmaninov (1873-1943) affidandoli a due interpreti d'eccezione: la violoncellista Silvia Chiesa e il pianista Maurizio Baglini, affiatata coppia tanto nella vita quanto nell'arte. Pagine ingiustamente dimenticate per questo organico - "Prelude op. 2 n. 1", "Oriental Dance op. 2 n. 2", "Andante Cantabile in re maggiore" (dal Concerto n. 1 in fa diesis minore, op. 1 per pianoforte e orchestra), "Vocalise op. 34 n. 14", "In the silence of a secret night op. 4 n. 3", "Prelude op. 23 n. 10", "Romanza in fa minore" e "Le Christ renait op. 26 n. 6" - si affiancano all'autentico capolavoro qual è la "Sonata in sol minore op. 19". In questa composizione, scritta nel 1901, traspare un'energica e rigogliosa vena creativa. E' nata quasi subito dopo il "Concerto n. 2 in do minore, op. 18 per pianoforte e orchestra" e la "Suite op. 17 per due pianoforti", in uno dei periodi più prolifici dell'autore. Pur essendo una pagina di ampie dimensioni e anche assai elaborata, mantiene una plasticità formale esemplare. Pure rilevante il piano espressivo. Pregevole in questa Sonata la magnifica risoluzione del rapporto fra i due strumenti, estremamente difficile per la sovrapposizione perseverante delle tessiture, con la tastiera impegnata in tutti i suoi risvolti virtuosistici. In ogni caso la perfetta padronanza tecnica non è sufficiente a rendere piena giustizia al mondo poetico di Rachmaninov, intriso di sentimenti e passioni. E' questa una registrazione preziosa, che testimonia la grandezza artistica del maestro russo e degli interpreti. Edificante l'esecuzione di Silvia Chiesa e Maurizio Baglini, che si amalgamano alla perfezione. Di Silvia si ammira la vena poetica, la capacità di cavalcare la melodia, di intervenire sul telaio armonico, di rendere l'essenzialità del dialogo musicale, di sposare umori timbrici diversi. A queste abilità si aggiungono un fraseggio duttile, pressoché perfetto, e una sonorità affascinante. E' una solista straordinaria. Di Maurizio si apprezza la notevole sensibilità. E' un pianista dalle elevate doti espressive e tecniche. Comunica con uno spleen unico; è creatore di atmosfere e di colori.

ALBERTO CIMA